

« dalle acque del Nilo, cui egli introducea mediante un
 « canale. La piramide stessa costò vent'anni di lavoro:
 « essa è quadrata: ciascuno de' suoi lati ha otto pletri
 « (800 piedi) di larghezza ed altrettanti di altezza; for-
 « mata presso che tutta di pietre levigate perfettamente
 « insieme commesse, nessuna delle quali ha meno di tren-
 « ta piedi. Questa piramide venne costrutta alla foggia di
 « gradinata. Dopo che si ebbe cominciato a darle questa
 « forma, si alzarono del pari le altre pietre, e mediante
 « macchine formate di corti pezzi di legno, si sollevarò
 « no. al primo filare. Quando una pietra era quivi giun-
 « ta, ponevasi su di un'altra macchina che poggiava sul
 « primo filare . . . forse non avranno avuto che una so-
 « la macchina atta al trasporto dall'uno all'altro filare »
 Il regno di Cheops fu di cinquant'anni e finì all'anno
 del periodo giuliano 3586 (1128 avanti G. C.)

1128. CHEFREN o Chabriem fratello di Cheops e di
 lui successore: regnò cinquantasei anni. « Così, dice Ero-
 « doto, gli Egiziani furono oppressi per cento e sei anni
 « da ogni sorta di mali, e per lo spazio di tutta questa
 « durata rimasero chiusi i templi. (1072 avanti G. C.) »
 L'anno 3642 del periodo giuliano dev'essere l'epoca del-
 la morte di Chefren.

1072. Micerino, figlio di Cheops, montato sul trono
 d'Egitto dopo la morte di Chefren, fu la consolazione
 degli Egiziani stanchi delle vessazioni da essi sofferte sot-
 to i due regni precedenti. Colla saggezza del suo governo
 egli meritossi la loro affezione. Fece riaprire i templi, e
 restituire a' suoi sudditi la libertà di offerir sacrificj ed
 accudire alle loro faccende. Orbato per morte dell'unica
 sua figlia, questa perdita lo afflisse estremamente, e per
 alleviare il suo dolore fece chiudere il corpo della prin-
 cipessa entro una giovenca di legno dorato, cui Erodoto
 (*lib. II.*) dice aver veduta esposta agli sguardi del pubbli-
 co nella città di Sais. Qualche tempo dopo l'oracolo del-
 la città di Buto gli annunciò che non gli rimanevano più
 che sei anni di vita. Dopo essersi vanamente querelato di
 questo destino, appigliossi al partito di passare il rima-
 nente de' suoi giorni in mezzo ai divertimenti ed ai pia-
 cieri de' sensi. Morte lo colse nel tempo che gli era stato